Conto Corrente con la Posta.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA *L. 0,60*

Anno LXV **Roma — Mercoledì, 5 marzo 1924** **Numero 55**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 10 febbraio 1924, n. 243.

Erezione in Ente morale della cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio Cagnazzi, in Altamura.

N. 243. R. decreto 10 febbraio 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio Cagnazzi di Altamura, viene eretta in Ente morale ed approvato lo statuto organico relativo.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 febbraio 1924.

RELAZIONI e REGI DECRETI:

Scioglimento dei Consigli comunali di Rueglio (Torino), di Catanzaro, di Falerna (Catanzaro) e di Alia (Palermo).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 9 dicembre 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rueglio, in provincia di Torino.

MAESTÀ,

L'amministrazione comunale di Rueglio sorta dalle elezioni generali dell'ottobre 1922, come esponente di tendenze politiche ormai superate, ha svolto sino dal suo insediamento un'azione deficiente e partigiana, che ha dato luogo a severe critiche e ad insistenti reclami della cittadinanza.

Una recente inchiesta ha rilevato il deplorevole disordine degli uffici municipali, l'abbandono dei pubblici servizi, particolarmente quelli della viabilità e delle scuole, la critica situazione finanziaria dell'Ente per la inadeguata commisurazione delle spese alle entrate e per l'insufficienza di queste a causa della mancata applicazione di alcuni tributi locali.

E' risultato, inoltre, che gli amministratori hanno praticato favoritismi ed abusi specialmente nel rilascio di attestati, nella ripartizione del carico dei tributi con odiose sperequazioni ed indebite esenzioni, nella concessione del forno comunale ad organizzazioni del proprio partito, ed hanno spesso ostentato atteggiamenti antinazionali in contrasto coi sentimenti della grande maggioranza della popolazione, ostacolando, fra l'altro, le iniziative sorte per la erezione del monumento ai caduti in guerra e per l'impianto del parco della rimembranza, rifiutando le bandiere nazionali alle scuole, omettendo, nelle solennità civili, l'esposizione del tricolore nella sede municipale.

Contestati tali addebiti al Consiglio, questo ha reso giustificazioni inattendibili.

Tutto ciò ha sempre più acuito il malcontento da tempo manifestatosi nella popolazione, il cui vivo fermento, per l'ulteriore permanenza in carica della rappresentanza elettiva, fa ora temere gravi conseguenze

Anche per ragioni di ordine pubblico, oltre che per la necessità di riordinare i pubblici servizi e sistemare la finanza dell'Ente mediante un periodo di gestione straordinaria, si rende pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conse-

guente nomina di un Regio commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il R. decreto 24 settembre 1923, n. 2074;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I Consiglio comunale di Rueglio, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Antonio Malvasio, è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvissoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale a termini del suindicato decreto.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 13 gennaio 1924, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Catanzaro.

MAESTA',

Per dimissioni ed altre cause il Consiglio comunale di Catanzaro ha perduto oltre i due terzi dei suoi componenti e si è, pertanto, dovuto provvedere ad assicurare la continuità dei servizi a mezzo di un Commissario prefettizio.

Poichè le condizioni locali dell'ordine pubblico non consentono la sollecita convocazione dei comizi elettorali per la ricostituzione della rappresentanza elettiva, a norma dell'art. 280 della legge comunale e provinciale, è indispensabile conferire al Commissario i maggiori poteri che gli consentano di provvedere, in modo idoneo, alle esigenze della civica azienda. Mi onoro, pertanto, sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conseguente conversione in Regio del predetto Commissario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il R. decreto 24 settembre 1923, n. 2074;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Catanzaro è sciolto.

Art. 2.

Il signor comm. avv. Mario Ferrerati, è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, a norma del citato decreto 24 settembre 1923, n. 2074.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 22 novembre 1923 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Falerna, in provincia di Catanzaro.

MAESTA',

Sul funzionamento dell'amministrazione comunale di Falerna è stata eseguita una inchiesta che ha accertato gravi deficienze, particolarmente nell'andamento dei pubblici servizi.

E' infatti risultato che la viabilità, sia interna che esterna, è trascuratissima; il servizio di nettezza urbana è in completo abbandono, con grave pericolo per la pubblica igiene.

Manca completamente il servizio della pubblica illuminazione che, soppresso durante il periodo bellico, non è stato più riattivato; il cimitero trovasi in pessime condizioni di manutenzione.

L'inquirente ha, inoltre, rilevato come al medico condotto siano stati irregolarmente corrisposti per due anni due stipendi e due indennità caro-viveri per la supplenza nella seconda condotta, effettuata senza che fosse intervenuta alcuna deliberazione che la autorizzasse.

Il patrimonio boschivo del Comune è scarsamente tutelato e non convenientemente utilizzato, non sono state sfruttate in modo idoneo, e tale da consentire il necessario miglioramento dei servizi, le risorse patrimoniali e tributarie, che attualmente danno un gettito assai scarso e non adeguato sia all'importanza del patrimonio che alla potenzialità contributiva dei cittadini.

L'Amministrazione cui tali addebiti sono stati formalmente contestati ha esposto deduzioni non soddisfacenti.

D'altro canto il disagio, che il disordine della civica azienda ha causato alla popolazione, ha prodotto un vivissimo malcontento che ha già avuto palesi manifestazioni ed ha a mano a mano così inasprito gli animi, da costituire una seria ed imminente minaccia di turbamenti della pubblica quiete.

Anche per ragioni di ordine pubblico, oltre che per la necessità di riorganizzare i pubblici servizi e la finanza dell'Ente, si rende quindi indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale ed a ciò provvede appunto, lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvata con Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Falerna, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Ernesto Nicco è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, a norma dell'art. 1, n. 9, delle disposizioni preliminari del citato testo unico 19 agosto 1917, n. 1399.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 30 dicembre 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alia, in provincia di Palermo.

SIRE,

Un'inchiesta, di recente compiuta sulla amministrazione comunale di Alia, ne ha accertato il deficiente ed irregolare funzionamento. Sui 20 consiglieri assegnati per legge 4 sono dimissionari, 2 hanno trasferito altrove la loro residenza, mentre gli altri, per lo scarso interessamento agli affari del Comune o per deficiente preparazione, hanno determinato un deplorevole disordine nei servizi pubblici suscitando un vivo malcontento nella popolazione.

L'ufficio comunale funziona irregolarmente, mancando o non essendo tenuti al corrente i registri prescritti. Il personale al quale gli assegni non vengono puntualmente corrisposti; dà opera scarsa ed inadeguata alla esigenza dei servizi. L'illuminazione pubblica può dirsi inesistente; la manutenzione stratale è trascurata, essendosi distratte per altri scopi le somme all'uopo previste in bilancio; manca completamente il servizio di nettezza urbana con grave pregiudizio della salute pubblica; l'approvvigionamento idrico è insufficiente per la trascurata manutenzione delle condutture.

Per l'incuria dell'Amministrazione, il Comune difetta di locali scolastici e di materiale didattico.

Il dazio consumo è tenuto in economia, non essendosi curata l'Amministrazione di bandire gli incanti per l'appalto, del quale la disagiata finanza comunale avrebbe potuto trarre considerevoli benefici; l'elenco dei poveri ammessi all'assistenza sanitaria gratuita è tenuto irregolarmente; il cimitero si trova in condizioni di irriverente trascuratezza.

Il sindaco ed un assessore hanno avuto indebito maneggio di denaro; importanti opere pubbliche sono state iniziate in economia, senza autorizzazione e senza le prescritte formalità, con grave danno finanziario per l'Ente.

La situazione finanziaria è disastrosa, anche per il gettito insufficiente dei tributi locali i cui ruoli vengono compilati in ritardo; di più l'Amministrazione trascura il ricupero di importanti somme dovute per dazio consumo.

Contestati gli addebiti, l'Amministrazione ha dato deduzioni che confermano in sostanza la sussistenza delle irregolarità senza fornire alcun serio affidamento di migliore gestione avvenire.

E poichè tale anormale stato di cose ha diffuso un vivo malcontento nella popolazione, determinando una situazione estremamente delicata e preoccupante che può dare luogo a gravi perturbamenti dell'ordine pubblico, si ravvisa la necessità di procedere allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conseguente nomina di un Regio commissario.

Al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Alia, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Bruno Palamenghi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 17 febbraio 1924.

Proroga di poteri dei Commissari straordinari di Challant Saint Anselme, Masi, Bardineto, Fontanelice, Milazzo, Campobasso, Poggioreale, Vedano al Lambro, Corleone e San Nicola dell'Alto.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 17 febbraio 1924, sul decreto che proroga i poteri dei Regi commissari di Challant Saint Anselme (Torino), Masi (Padova), Bardineto (Genova), Fontanelice (Bologna), Milazzo (Messina), Campobasso, Poggioreale (Trapani), Vedano al Lambro (Milano), Corleone (Palermo), San Nicola dell'Alto (Catanzaro).

SIRE,

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri dei Regi commissari dei comuni di Challant Saint Anselme (Torino), Masi (Padova), Bardineto (Genova), Fontanelice (Bologna), Milazzo (Messina), Campobasso, Poggioreale (Trapani), Vedano al Lambro (Milano), Corleone (Palermo), San Nicola dell'Alto (Catanzaro), per dar modo agli amministratori straordinari di completare la sistemazione della finanza e dei pubblici servizi e non ravvisandosi, d'altronde, conveniente, attesa la situazione dei partiti locali, di indire subito le elezioni per la ricostituzione delle normali rappresentanze.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti in data 24 settembre, 7, 15 e 21 ottobre, 9 e 18 novembre 1923, con cui vennero sciolti i Consigli comunali di Challant Saint Anselme (Torino), Masi (Padova), Bardineto (Genova), Fontanelice (Bologna), Milazzo (Messina), Campobasso, Poggioreale (Trapani), Vedano al Lambro (Milano), Corleone (Palermo), San Nicola dell'Alto (Catanzaro):

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione dei Consigli comunali di Challant Saint Anselme, Masi, Bardineto, Fontanelice, Milazzo, Campobasso, Poggioreale, Vedano al Lambro, Corleone, San Nicola dell'Alto, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1a Pubblicazione** (Elenco n. 31).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	156108	70 —	Pietromarchi Bartolomeo, *Flaminia* ed Antonio di Clemente, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Roma, con usufrutto vitalizio a Capranica Maria fu Bartolomeo, moglie di Pietromarchi Clemente.	Pietromarchi Bartolomeo, *Anna-Maria detta Flaminia* ed Antonio, ecc., come contro.
Cons. 5 %	212778	800 —	Onesti *Vanda Maria* fu Torquato, minore, sotto la tutela di Miglio Alcibiade fu Giacinto, domiciliato a Roma.	Onesti *Wanda-Virginia-Vittoria* fu Torquato, ecc., come contro.
3.50 %	587607	17.50	Tripaldelli *Annina* di Aniello, *nubile*, domiciliata a Caserta.	Tripaldelli *Anna* di Aniello, *minore, sotto la patria potestà* del padre, domiciliata a Caserta.
»	590169	129.50	Bianchi Carmelina di Luigi, moglie di Artino Artini, domiciliata a Tortona (Alessandria). *Annotazione.* La presente rendita che proviene dal rinvestimento di cui all'atto 20 giugno 1908, rogato Soldani, notaio in Cassano Spinola, è vincolata per dote della titolare e non potrà essere alienata senza il consenso dei coniugi Bianchi Luigi fu Domenico e Schiavi *Ernestina* fu Gerolamo, domiciliati in Celtaldo di Cuneo e l'usufrutto vitalizio della rendita stessa spetta congiuntamente e cumulativamente ai detti coniugi, giusta il citato atto.	Intestata come contro; *Annotazione.* La presente rendita proviene dal rinvestimento di cui all'atto 20 giugno 1908, rogato Soldani, notaio in Cassano Spinola, è vincolata per dote della titolare e non potrà essere alienata senza il consenso dei coniugi Bianchi Luigi fu Domenico e Schiavi *Luigia-Ernesta-Gaetana* fu Gerolamo, ecc., come contro.
Cons. 5 %	237785	235 —	Ferrara Antonio fu *Bernardino*, minore, sotto la patria potestà della madre Milanese Anna vedova Ferrara *Bernardino*, domiciliato a Fasano (Bari).	Ferrara Antonio fu *Berardino*, minore, sotto la patria potestà della madre Milanese Anna vedova Ferrara *Berardino*, ecc., come contro.
»	563	20 —	Chianucci *Alfredo* di *Sante*, domiciliato a Santa Firmina (Arezzo).	Chianucci *Alberto* di *Santi*, domiciliato come contro.
P. N. 5 %	9261	50 —	Ravera *Maria* di Tommaso, nubile, domiciliata in Savona (Genova).	Ravera *Giuseppina* di Tommaso, ecc., come contro.
3.50 %	283112	63 —	Aymo Boot *Giovanni* di Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà, domiciliato in Ivrea (Torino).	Aymo Boot *Valerio-Giuseppe-Giovanni-Matteo* di Bartolomeo, minore, ecc., come contro.
Cons. 5 %	13660	20 —	Bongarzoni Filippo fu *Vincenzo*, domiciliato a Roma.	Bongarzoni Filippo fu *Venanzio*, domiciliato a Roma.
»	140452	55 —	Di Maio *Adalberto* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Cassino (Caserta).	Di Maio *Alberto*, ecc., come contro.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	282755	1320 —	Bellotti *Ada* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Genova.	Bellotti *Alda*, ecc., come contro.
»	234023	25 —	*Agnolini* Maria, minore, sotto la tutela di De Gruttola Mariangela fu Antonio, domiciliata a Ariano di Puglia (Avellino).	*Gnolini* Maria, ecc., come contro.
» 3.50 % Cons. 5 %	171456 787286 32661	1500 — 525 — 275 —	Prato Giuseppe di Ambrogio, domiciliato a Torino, con usufrutto vitalizio a Barucchi *Enrichetta* fu Francesco, vedova di Prato Giambattista domiciliato a Torino.	Intestata come contro, con usufruto vitalizio a Barucchi *Francesca Enrichetta* fu Francesco.
» 3.50 % Cons. 5 %	171457 787287 32662	1500 — 525 — 275 —	Prato Giovanni Mario di Ambrogio, domiciliato a Torino, con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	94312	1190 —	Basile Giuseppina fu *Marcellino, nubile*, domiciliata a Newark (Stati Uniti d'America).	Basile Giuseppina *di Francesco-Antonio, moglie* di *Miele Luigi*, domiciliata come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso: ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 1° marzo 1924.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

RETTIFICA D' INTESTAZIONE

(2ª *pubblicazione*).

E' stato dichiarato che il buono del Tesoro 5 % quinquennale, 12ª emissione, n. 100 di L. 15,500, è stato erroneamente intestato a Ferrarese Enrichetta fu Alessandro, minore sotto la patria potestà della madre Piccaluga Angela vedova Ferrarese, mentre doveva invece intestarsi al nome di Ferrarese Maria fu Alessandro, minore, ecc., il resto come sopra.

Ai termini dell'articolo 6 del regolamento 8 giugno 1923, n. 700, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, senza che siano intervenute opposizioni, si procederà, senz'altro, alla rettifica di intestazione.

Roma, 12 febbraio 1924.

Il direttore generale: CONTI ROSSINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

Giusta l'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, concernente il servizio dei buoni del tesoro nominativi, si notifica che il buono del tesoro settennale di IV serie n. 559 di L. 6000 rilasciato al nome di Roberto Stella fu Vito, minore, sotto la patria potestà della madre De-Robertis Castellaneta Maria Carolina, doveva invece intestarsi a Roberto Stella fu Vito, minore, sotto la patria potestà della madre De Robertis Maria Carolina, e ciò in base alla attestazione giurata innanzi la Pretura di Gioia del Colle il 5 dicembre 1923

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia presentata opposizione a questa Direzione generale si procederà all'annullamento del detto buono ed all'emissione in sua vece di altro buono equivalente con la rettifica nella intestazione.

Roma, 20 febbraio 1924.

Il direttore generale: CONTI ROSSINI.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 54

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 4 marzo 1924.

	Media		Media
Parigi	94 80	Belgio	83 47
Londra	100 401	Olanda	8 72
Svizzera	403 92	Pesos oro	18 12
Spagna	290 625	Pesos carta	7 97
Berlino	—	New York	23 385
Vienna	0 0325	Oro	451 22
Praga	67 40		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	81 12
	3.50 % » (1902)	75 —
	3.00 % lordo	51 17
	5.00 % netto	94 53
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	80 84

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del Debito pubblico

Perdita di certificati.

3ª Pubblicazione

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del Regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;
Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sottodesignate rendite e fatta domanda a questa Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	5374 Polizza combattenti	Lasorsa Luigi fu Nicola, domiciliato a Giovinazzo (Bari) . . L.	20 —
»	4637 Polizza combattenti	Barboni Michele fu Giuseppe, domiciliato a Castiglione Fiorentino (Arezzo) . . . . »	20 —
»	48906	Mirabella Gaspare fu Mariano, domiciliato a Trapani, vincolata »	3230 —
»	105434	Cernigliaro Giuseppa fu Alberto, moglie di Mirabella Gaspare fu Mariano, domiciliata a Trapani, vincolata . . . . »	165 —
3.50 %	30882	Congregazione di carità di Raveo (Udine) . . . . . »	14 —
4.50 %	1252	Intestata come la precedente . . . . »	276 —
»	39006	Intestata come la precedente . . . . »	3 —
Consolidato 5 %	4871 Polizza combattenti	La Ferla Michele di Giuseppe, domiciliato in Augusta (Siracusa)	20 —
5 % vecchio	1269407 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Pizzati Elena fu Gabriele, minore, emancipata, sotto la curatela del marito Lentini Mario, domiciliata a Palermo . . . . » per l'usufrutto: Gianferrara Cecilia fu Giuseppe, ved. di Parrino Francesco, domiciliata a Palermo . . . . . . »	10 —
»	1271386 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Intestata come alla proprietà precedente . . » per l'usufrutto: Intestata come all'usufrutto precedente . . »	175 —
»	1280427 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Intestata come alla proprietà precedente . . » per l'usufrutto: Intestata come all'usufrutto precedente . . »	10 —
»	1280428 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Pizzati Tommasa fu Gabriele, moglie di Fazio Luigi, domiciliata a Palermo . . . . » per l'usufrutto: Intestata come all'usufrutto precedente . . »	10 —
»	1269408 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Parrino Cecilia fu Nicolò, ved di Pizzati Gabriele, Pizzati Salvatore, Tommasa, nubile, Marcantonio, Marianna, moglie di Amato Bartolomeo ed Emilia, moglie di Di Vita Antonino, figli del fu Gabriele, tutti quali eredi indivisi di Parrino Francesco, domiciliati in Palermo . . » per l'usufrutto: Intestato come all'usufrutto precedente . . »	40 —
Consolidato 5 %	160119	Malvicino Maria fu Tomaso, minore, sotto la patria potestà della madre Straneo Francesca fu Pietro, ved Malvicino, domiciliata a Castelnuovo Bormida (Alessandria) . . »	55 —
»	289442	Gualtieri Caterina di Pasquale, ved. Rotundo, domiciliata in Savelli (Catanzaro) . . . . »	1000 —
»	17588	Franco Giovanni di Mastino, domiciliato a Roccabruna (Cuneo) »	20 —
5 % vecchio	1366497	Dubois Giuseppina di Luigi, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliata in Roma . . . . . »	25 —

CATEGORIA del debito	NUMERO di inscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	8988 Polizza combattenti	De Blasi Placido fu Giuseppe, domiciliato a Messina . . . »	20 —
3.50 %	758929	Todaro Giuseppe fu Leonardo, domiciliato a Ripabottoni (Campobasso) . . . . »	210 —
»	504155	Baudo Ercole fu Ercole, domiciliato a Palermo, vincolata . . »	7 —
»	326484	Cirillo Giovannina di Antonio già ved. di Garofalo Giuseppe ed ora moglie in seconde nozze di Daniele Matrone, domiciliata in Boscoreale (Napoli), vincolata . . . . . . »	70 —
Consolidato 5 %	100941	Mariani Francesco fu Celestino, minore, sotto la patria potestà della madre Bassi Maria fu Agostino, ved. di Mariani Celestino, domiciliato a Filighera (Pavia) . . . »	330 —
Consolidato 5 %	188138	Fiaschi Giuseppe fu Dario, domiciliato a New York . . . »	50 —
3.50 %	152858	Comune di Vallata (Avellino) . . . . »	17 50
»	17528	Ospedale civile di Carovigno (Lecce) amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	7 —
»	18316	Legato Pio Azzariti in Caroviglio (Lecce) amministrato come la precedente . . . . »	17 50
»	19011	Legato Pio Azzariti in Carovigno (Lecce) . . . . . »	35 —
4.50 %	23431	Legato Pio Lanzillotti per i poveri del comune di Carovigno (Lecce) . . . . »	9 —
»	24577	Ospedale civile di Carovigno (Lecce) amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	21 —
3.50 %	17557	Chiesa di Nostra Signora di Loreto eretta in Cassinelle (Alessandria) . . . . »	17 50
»	91646	Intestata come la precedente . . . . »	14 —
»	133557	Chiesa di Nostra Signora di Loreto e San Defendente in Cassinelle (Alessandria) . . . . »	140 —
»	113599	Vicino Elvira di Ignazio, minore, sotto l'amministrazione di detto suo genitore, domiciliata in Alessandria . . . »	24 50
»	113597	Vicino Domenica di Ignazio, nubile, (suora di carità), domiciliata in Grugliasco (Torino) . . . . »	24 50
»	103678	Comune di Mortegliano (Udine) . . . . »	87 50
»	34449	Sbarberi Francesco fu Giuseppe, domiciliato a Bagolino (Salò) vincolata . . . . »	7 —
»	39404	Intestata come la precedente, vincolata . . . . . . »	35 —
Consolidato 5 %	39548	Oliveti Domenico fu Emanuele, domiciliato a Statale, frazione del comune di Maissana (Genova) . . . . »	165 —
3.50 %	520017	Pfisler Nella fu Carlo, nubile, domiciliata in Livorno . . . »	206 50
»	783744	Chayes Nelly di Vittorio, moglie di Orlando Mario, domiciliata a Livorno, vincolata . . . . »	5533 50
Prestito naz. 5 %	33260	Intestata come la precedente, vincolata . . . . . . »	10 —
3.50 %	726003	Chayes Maria Luisa di Vittorio, moglie di Misrachi Elia Giorgio di Lazzaro, domiciliata a Livorno, vincolata . . . . »	2142 —
»	726004	Intestata come la precedente, vincolata . . . . »	3500 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	111665	Opera parrocchiale di Martorano, comune di San Lazzaro Parmense (Parma)	17 50
»	240242	Intestata come la precedente	35 —
»	422551	Congregazione di carità di Massanzago (Padova) pel legato Pavano Zanetti	7 —
»	303881	De Vecchi Ambrogio fu Giovanni Angelo, domiciliato in Quargnento (Alessandria), vincolata	7 —
Consolidato 5 %	2233 Polizza combattenti	Bosio Giuseppe di Guido, domiciliato a Mantova	20 —
»	3910 Polizza combattenti	Baroni Pietro di Battista, domiciliato a Firenze	20 —
»	114355	Opera parrocchiale di Mozzano, frazione del comune di Neviano degli Arduini (Parma)	5 —
3.50 %	475961 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Valtorta Luigi, Giuseppe, Alessandrina e Maria di Vincenzo, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dallo stesso Valtorta Vincenzo fu Luigi, domiciliato a Milano per l'usufrutto: Ponzoni Amalia fu Vincenzo, ved. di Valtorta Luigi, domiciliata a Milano	528 50
Consolidato 5 % vecchio	1184923 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Tarsia Giulia e Vincenzo di Filippo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Napoli per l'usufrutto: de Gennaro Carmela fu Raffaele	70 —

Roma, 31 ottobre 1923.

Il direttore generale: D'ARIENZO.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Autorizzazione alla Società anonima « Fonti nuove San Pellegrino » di continuare la libera vendita ad uso di bevanda dell'acqua minerale naturale sotto il nome Fonti nuove San Pellegrino.

Con decreto Ministeriale 11 marzo 1923, n. 10, la Società anonima « Fonti Nuove S. Pellegrino » è stata autorizzata a continuare la libera vendita ad uso di bevanda sotto il nome di Acqua Fonti Nuove S. Pellegrino, dell'acqua minerale naturale nazionale che sgorga dalla sorgente omonima sita nel viale Terme in S. Pellegrino (Bergamo) e di cui la Società è proprietaria. L'acqua continuerà ad essere in vendita in bottiglie di vetro della forma conosciuta in commercio col nome di Vichy o S. Pellegrino e della capacità di circa gr. 1000 le grandi e gr. 500 le piccole, chiuse con tappo di sughero e ricoperto con capsula di stagnola.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette delle dimensioni di mm. 270×110 circa per le bottiglie grandi e di mm. 220×90 circa per le bottiglie piccole divise in tre rettangoli; i due esterni delle dimensioni di circa mm. 100×90, quello centrale è di millimetri 100×105 circa. Il rettangolo sinistro (fondo bianco a caratteri neri) porta in alto la dicitura su due righe « Stabilimento sul viale delle Terme di S. Pellegrino »; sotto una veduta dello stabilimento e più in basso i risultati dell'analisi batteriologica eseguita dal prof. Canalis. Nel rettangolo di destra (fondo bianco e caratteri neri) è riportata l'analisi chimica eseguita dai proff. Betti e Benini della Regia università di Genova, sotto di questa sono iscritti i risultati delle ricerche sulla radioattività dell'acqua e più sotto gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione. Il rettangolo centrale è stampato con caratteri bianchi e neri su fondo azzurro, il quale fondo è costituito dalla frase « Fonti nuove S. Pellegrino », stampata a caratteri minuti colore azzurro e disposti in modo da dare quasi al fondo l'aspetto di una filigrana. In alto del rettangolo si legge in due righe: « Società anonima Fonti nuove S. Pellegrino (Bergamo) »; poi con caratteri bianchi e neri alti circa mm. 17 ed in senso obliquo da sinistra a destra « Acqua Fonti Nuove » di S. Pellegrino. In fondo poi al rettangolo con caratteri neri è stampato su 4 righe « Acqua naturale da tavola radioattiva-litiosa alcalina leggerissima, digestiva-diuretica, batteriologicamente purissima e ottima nelle malattie del ricambio e nelle lesioni infiammatorie dell'apparato uropoietico e digerente »; il tutto conforme all'esemplare allegato. I caratteri delle etichette per mezze bottiglie sono di 1/8 circa più piccoli di quella grande.

BOSELLI GIUSEPPE, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.